

NEL LAZIO

Sanità, nomine decise alle urne: "Chi non ha voti non è primario"

» **Linda Di Benedetto**

“Ma che stai a scherza”? Mo se li inculca uno per uno”. È questa una delle frasi intercettate dalla Guardia di Finanza che raccontano il clima dietro le quinte della sanità laziale nell’inchiesta sull’Asl Roma 6, in cui la Procura di Velletri ha chiesto l’arresto per **Matteo Orciuoli** e misure interdittive per **Maria Buttinelli**, **Carla Giancotti** per turbativa d’asta e rivelazioni di atti d’ufficio. Tra le carte dell’inchiesta c’è anche il nome di **Marco Mattei** (nella foto), non indagato ma citato nelle conversazioni intercettate, capo di gabinetto al ministero della Salute con **Orazio Schillaci**, ex assessore regionale, sindaco di Albano e figura di riferimento della destra laziale. Al centro dell’indagine c’è Matteo Orciuoli, consigliere comunale di Albano per FdI e direttore degli Affari generali dell’Asl Roma 6, messosi in aspettativa non retribuita pochi giorni prima della richiesta di arresti domiciliari. Un legame storico quello tra Mattei e Orciuoli, emerso chiaramente dalle intercettazioni della GdF.

In una conversazione intercettata, una dirigente della Asl Roma 6 chiama la dirigente Carla Giancotti: discutono delle elezioni vinte dal Pd nei comuni di Anzio e Nettuno e delle reazioni di Mattei e di **Antonello Aurigemma**, presidente del Consiglio regionale. Riguardo alla sconfitta della destra, la dirigente spiega che la popolazione non li ha votati per questioni legate all’ospedale, in particolare perché il punto nascita avrebbe dovuto aprire ad

Anzio e non a Velletri. La sconfitta viene inoltre attribuita al fatto che questa destra ha riciclato molti figli di persone coinvolte nell’operazione Tritone, legata alla ‘ndrangheta. “Figurati Aurigemma come sta incazzato”. Giancotti replica: “Ma che stai a scherza”? Mo se li inculca uno per uno. Però è stato pure lui che ha fomentato questa storia di Velletri, quindi che cazzo vuole? È la destra. So *annati* tutti quanti appresso a Righini, forti delle sue preferenze, che perderà perché pure lui ha fatto promesse non mantenute”. Quando entra in gioco la gestione degli incarichi emerge il legame tra sanità e voti: “Salterà anche Romagnoli”, riferito al chirurgo dell’ospedale di Anzio che aveva partecipato al concorso per il primariato ma che non lo avrebbe ottenuto perché ritenuto “politicalmente inutile”, non avendo portato voti. In effetti al suo posto è stato nominato un altro medico e Romagnoli ha fatto ricorso.

Le protagoniste si dicono preoccupate per le nuove nomine post-elezioni ed è qui che spunta il nome di Marco Mattei. Quando la dirigente osserva che “neanche Mattei” può essere contento, perché “Mattei è molto legato al territorio di Anzio”, Giancotti risponde che lo sa bene. Poi la conversazione si fa più esplicita. “Mattei me sa che partecipa eh, ha fatto il colloquio eh”, dice la dirigente e Giancotti conferma: “Ha fatto il colloquio, però il problema è che Falco dice: ‘se ne vada lì dal ministero’... però dice che va via dal ministero”. La dirigente replica: “Appunto potrebbe veni a fa’ il direttore generale a casa sua”. Ma Giancotti obietta con una considerazione politica: “Perché il vero problema – ripete – è che sta comandando Orciuoli”. Quando la dirigente chiede se “Orciuoli e Mattei sono la stessa cosa”, Giancotti conferma i timori: “Appunto dico, poi ricominciamo con Orciuoli che se la comanda”.

**AL TELEFONO
CITATO MATTEI,
CAPO-STAFF
DI SCHILLACI:
“ANZIO È SUA”**



Peso: 25%